

Sul vertice Eni incredibile ping pong

Il ministro «nomina» Grandi che si affretta a rifiutare

ROMA — Il modo con cui il governo sta procedendo per trovare una soluzione alla crisi del vertice dell'Eni, aperta con la rinuncia di Egidi, è a dir poco sconcertante.

De Michelis, in un'intervista all'Espresso, aveva giustificato la scelta perché «candidatura dc»

Si continua con il metodo della lottizzazione

l'opinio di partito, non era uno che distribuiva favori. Nelle intenzioni di certi ministri era l'uomo ideale per fungere da copertura rispettabile di una lottizzazione sfrontata.

E' ovvio che, chi non sta al gioco, rifiuta o se ne va. Solo un uomo di paglia potrebbe accettare la presidenza dell'Eni? E', al punto in cui sono giunte le cose, una ipotesi concreta. Ma questa volta c'è un fenomeno nuovo, che forse nemmeno il governo potrà sottovalutare.

E' così, dunque, che all'interno del governo stanno discutendo del nuovo vertice dell'Eni? Mentre veniva diffusa l'intervista di De Michelis, in serata Alberto Grandi comunicava, invece, la sua indisponibilità ad accettare la designazione alla presidenza dell'ente petrolifero. La motivazione è che i problemi della Bastogi — di cui è presidente — e del gruppo Monti — di cui è stato nominato recentemente commissario governativo — gli impediscono di accettare.



Alberto Grandi Gianni De Michelis

La vicenda del vertice si intreccia, poi, con l'altra importante questione del risanamento della chimica e del ruolo pubblico — dell'Eni in particolare — nella ristrutturazione. Il fatto che le due questioni si intrecciano — meglio da qualche parte si fa sì che si intreccino — non è di poco conto.

Entro martedì il governo dovrà decidere sul successore di Egidi. Caduta l'ipotesi Grandi, restano in lizza Ratti, Roasio, Ferrari Aggradi, l'ex presidente del Banco di Roma, Medugno.

Intanto «si ribella» anche la tecnostuttura

ROMA — Intanto cresce la «rivolta» all'interno dell'Eni. Dopo dirigenti e dipendenti della «holding», i vari sono scesi in campo presidenti e vicepresidenti delle società caposettore e delle controllate dell'ente.

In sostanza, si chiede di risolvere il problema del vertice senza che questo debba condizionare la soluzione di problemi relativi alla ristrutturazione di settori in crisi nei quali è coinvolto l'Eni.

dustria chimica e gli indirizzi della politica energetica, i firmatari del documento rievocano come «si siano manifestati preoccupanti orientamenti e tendenze che potrebbero gravemente ridurre il ruolo dell'Eni a quello di un puro centro destinataria di direttive pubbliche volte allo svolgimento di meri interventi esecutivi, senza un apporto strategico ed imprenditoriale».

Banche Bilanci grassi ma idee scarse

ROMA — Le principali banche hanno presentato i bilanci prendendo posizione, ma in modo piuttosto debole e variegato, sulla riforma istituzionale del sistema bancario e sui problemi dell'economia italiana.

Perché la DC continua a scegliere il passato anche nelle campagne

L'arretratezza della zootecnica incide sui «conti in rosso» della bilancia commerciale - Proposte PCI illustrate da Conte e La Torre in un convegno a Milano

MILANO — La zootecnica è un posto dolente non solo della nostra agricoltura, di cui pure dovrebbe essere una sorta di architrave, ma dell'apparato produttivo italiano in generale. Occuparsene è quindi un dovere di tutti. La sua attuale inadeguatezza, di fronte ai bisogni interni di carne, latte e loro derivati, pesa in maniera determinante nei conti con l'estero.

cordo era nata l'idea del piano agro-alimentare che non a caso avrebbe dovuto avere i suoi punti centrali nella irrigazione e per l'appunto nella zootecnica. Non fu facile impostare quella svolta di programmazione, così come non fu facile far passare in Parlamento chiare prese di posizione in direzione di una revisione della politica agricola e comunitaria, che — così com'è ancora oggi — rischia di vanificare e contraddire ogni sforzo nazionale.

Già si preparano nuovi rincari: luce, auto e forse anche benzina

Aumenta il sovrapprezzo termico delle tariffe elettriche - La contingenza scatterà di 12 punti? - Carniti: modificare d'autorità la scala mobile, un «golpe»

Per 1 litro di super, si lavora di più in Italia

Table with 3 columns: PAESE, Benzina super, Nafta. Rows include BELGIO, DANIMARCA, FRANCIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA, IRLANDA, ITALIA, LUSSEMBURGO, OLANDA.

Da domani agitazioni «autonome» nelle FS

ROMA — Proprio mentre tra governo e sindacati si delineava una schiarita sul contratto dei ferrovieri e sulla riforma del servizio, gli autonomi della FISAFS tentano di provocare il caos con una serie di agitazioni che costano poco e chi le fa ma comportano prezzi altissimi per la collettività.

ROMA — Nuovi aumenti dei prezzi alle porte? La notizia che circola con più insistenza riguarda le tariffe elettriche, e una decisione potrebbe essere presa domani, lunedì, nella riunione del CIP (comitato interministeriale prezzi) che si occuperà del «sovrapprezzo termico», una delle voci che compongono il calcolo della bolletta.

Sui calcoli percentuali, sulla sensibilità del meccanismo della scala mobile si inseriscono le polemiche di questi mesi e di queste settimane. Non è escluso che nel prossimo incontro dell'8 maggio tra governo e sindacati, venga riproposto il raffreddamento della scala mobile. Teri, in una dichiarazione ad un settimanale, Pierre Carniti diffida il governo dal pensare ad un «provvedimento d'autorità» sulla scala mobile. Riferendosi alla possibilità che l'esecutivo voglia prendere decisioni unilaterali, Carniti afferma che si tratterebbe di «un atto inammissibile», l'equivalente, dice, di un «golpe». Carniti ribadisce che l'autonomia contrattuale è uno degli elementi costitutivi della concezione pluralistica e democratica dello Stato e che regolare la scala mobile con «meccanismi coercitivi significherebbe colpire i stessi principi fondamentali del nostro sistema».

REGIONE PIEMONTE LEGGE 15-2-1980 N. 25 MUTUI AGEVOLATI AI PRIVATI PER ACQUISTO O COSTRUZIONE DI ABITAZIONI

REGIONE PIEMONTE LEGGE 5-8-1978 N. 457 MUTUI PER INTERVENTI IN EDILIZIA AGEVOLATA PER IMPRESE E COOPERATIVE

I repubblicani UIL nella maggioranza? Intanto attaccano

Credito e salvataggi per reagire alla crisi in Germania e in USA

COMITATI COMPRESORIALI IVREA - P.zza Castello, 5... VERCELLI - Via G. Galvani, 23... BIELLA - Via Palazzo Giustizia, 1... NOVARA - Cas. Cavour, 2... VERBANIA - Via Rosmini, 19...